

Istanza n.26

Arengo del
08/10/2017

San Marino, (08/10/2017)
Ecc.mi Capitani Reggenti
Matteo Fiorini
Enrico Carattoni

Oggetto: Installazione di una "Casa dell'acqua" in ogni Castello della Repubblica

Premessa:

1- CONSUMI

Uno studio del 2014 effettuato dal Censis Centro Studi Investimenti Sociali, istituto di ricerca socio-economica fondato in Italia nel 1964 le cui pubblicazioni sono molto autorevoli, conferma i dati per cui l'Italia è il Paese europeo con il più elevato consumo pro-capite di acqua in bottiglia, e il secondo al mondo. Il 61,8% delle famiglie italiane acquista acqua minerale e il consumo medio è pari a 192 litri all'anno per persona. Possiamo pensare con ragionevole sicurezza che per San Marino i dati non si discostino più di tanto da quello dei nostri vicini italiani.

2- CENNO STORICO

L'acqua minerale, utilizzata fin dall'antichità per scopi medicoterapeutici, è diventata un vero e proprio business solo dagli anni '70. In seguito alla scoperta e diffusione del PVC prima e del PET dopo, unita a un grande sforzo di marketing, la vendita dell'acqua imbottigliata è cresciuta di anno in anno fino a raggiungere i grandi numeri di oggi.

3- IMPATTO AMBIENTALE

L'impatto ambientale dell'acqua pubblica deriva dalla costruzione e gestione dell'acquedotto, dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione, tutte opere già presenti per portare l'acqua potabile nelle case dei cittadini. Per l'acqua in bottiglia il discorso è più ampio, in quanto alle attività di prelievo, trasporto e imbottigliamento dobbiamo aggiungere l'energia e le risorse impiegate per produrre le bottiglie, per lo più di plastica, insieme al carburante consumato e all'anidride carbonica emessa per il trasporto dalla azienda ai punti vendita. Si aggiunge il ciclo finale della bottiglia, con costi ambientali ed economici sia nel caso del riciclo, sia nel caso, ovviamente peggiore ma purtroppo ancora predominante, del conferimento in discarica o dello smaltimento attraverso inceneritore, per non parlare del grave danno dell'eventuale dispersione in ambiente.

Un approfondito studio di Legambiente che ha portato nel 2008 alla realizzazione del dossier dal titolo "Un Paese in Bottiglia" fornisce per l'Italia un dato di oltre 6 miliardi di bottiglie in plastica da 1,5 litri, con impiego di 450 mila tonnellate di petrolio e l'emissione di oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO2.

4- SICUREZZA DELL'ACQUA

Per legge l'acqua minerale confezionata in Italia viene controllata una volta all'anno da parte delle stesse aziende imbottigliatrici, che inviano al Ministero della Salute un'autocertificazione. Per quanto riguarda le acque del rubinetto la legge italiana prevede un minimo di 4 analisi all'anno, numero che aumenta in base al volume di acqua distribuito ogni giorno e alle caratteristiche dell'acquedotto. Le analisi sono svolte su 67 parametri, più di quelli previsti per le acque in bottiglia. In sostanza dal punto di vista della qualità l'acqua pubblica è molto più controllata di quella che compriamo al supermercato. Il punto debole della catena dell'acqua pubblica è l'impianto domestico del singolo utente, che potrebbe non essere sicuro per la datazione dell'impianto o per problemi di altra origine.

219

5- CASA DELL'ACQUA

La struttura denominata comunemente "Casa dell'acqua" è un servizio di erogazione di acqua pubblica potabile che garantisce all'utente finale un'acqua sicura e controllata. Elimina il rischio dovuto alle cattive condutture domestiche, fornisce acqua fresca e spesso anche frizzante, che tramite appositi filtri viene leggermente addolcita e ridotta del cloro residuo. Permette di diminuire drasticamente i danni e i costi dati dall'acqua in bottiglia. L'utente finale deve preoccuparsi unicamente di avere delle proprie bottiglie riutilizzabili, possibilmente in vetro. A San Marino è già presente una Casa dell'acqua ad Acquaviva.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'opinione pubblica italiana e di riflesso quella sammarinese è stata negli ultimi decenni fortemente colpita da una grande opera di marketing che ha sponsorizzato i benefici dell'acqua in bottiglia. Gli studi scientifici degli ultimi anni dimostrano come tali benefici siano di fatto inconsistenti. Nonostante questo il cittadino si sente ancora insicuro a consumare l'acqua pubblica, spesso per via della scarsa fiducia per il proprio impianto domestico.

La presenza di Case dell'Acqua sul territorio permetterebbe di rispondere a tutte le necessità dell'utente, ovvero avere un'acqua sicura, controllata e che rispetti il più possibile l'ambiente. Questo però è possibile solo se la diffusione di tali strutture è sufficientemente capillare da permettere agli utenti di raggiungerle agevolmente.

Date le premesse e le considerazioni finali il sottoscritto cittadino sammarinese rivolge la presente istanza d'Arengo alle LL. EE. affinché:

Venga installata in ogni Castello della Repubblica almeno una Casa dell'Acqua con erogazione di acqua potabile naturale e frizzante.

Con i più deferenti saluti.
